

L'INIZIATIVA. Si è rinnovato anche quest'anno a Brescia l'impegno della Fondazione Banco Alimentare per la colletta di cibo destinata alle persone in difficoltà economica

Il cuore dei bresciani regala sacchi di carità

***Volontari in pettorina gialla nei 208 supermercati di città e provincia
«Tanta solidarietà, c'è chi ha donato pur avendo poche possibilità»***

C'è chi ha contribuito donando un carrello colmo d'ogni sorta di prodotto commestibile a lunga scadenza e chi invece si è potuto permettere di offrire soltanto un pacco di pasta o una confezione di pelati. La maggior parte si è attenuta alle indicazioni contenute sul volantino, presentandosi all'uscita con buste colme di cibi in scatola, riso, latte, biscotti e omogeneizzati, mentre una piccola minoranza creativa ha voluto personalizzare il gesto regalando cioccolatini, panettoni, marmellate e persino, in un caso, il non plus ultra della tradizione gastronomica natalizia: cotechino con mostarda di Cremona. Ciascuno secondo le proprie finanze e i propri gusti. I bresciani hanno risposto con estrema generosità ed entusiasmo all'appello lanciato dal Banco Alimentare Onlus (espressione della compagnia delle Opere) in occasione della ventunesima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, dimostrando di aver ormai familiarizzato con l'appuntamento che dal 1996 invita i cittadini a rispondere con un



Anche quest'anno la Colletta alimentare ha riscosso consenso tra i consumatori in provincia di Brescia



Una foto dei volontari che hanno lavorato all'Auchan di Concesio coordinati da Veronica Sciortino

atto di beneficenza ai bisogni dei più poveri ed emarginati. Tra città e provincia la raccolta di viveri di prima necessità ha visto l'adesione di 208 punti vendita tra supermercati e ipermercati, schierando un esercito operoso di oltre 1.500 volontari muniti dell'immane pettorina gialla, tra cui tantissimi giovani e adolescenti arruolati dalle parrocchie, dalle associazioni e dalle realtà scolastiche. Ognuno impegnato ad assolvere funzioni specifiche all'interno di una macchina dell'altruismo perfettamente oliata: dalla distribuzione dei sacchetti alla realizzazione dei pacchi da inviare, dopo le necessarie operazioni di pesatura ed etichettatura, al magazzino di stoccaggio temporaneo posto negli spazi dell'Ortomercato (dove verranno poi gradualmente ritirati dalle 119 strutture caritative coinvolte). Forti del primato cittadino e del secondo posto provinciale (dopo Sarezzo) ottenuto lo scorso anno con 5 tonnellate di vivande stivate, il supermercato Esselunga di via della Volta si è riconfermato ai vertici per quantità raccolta. COORDINATI DAL capo equipe Mino Castelli, una quarantina i volontari, in larga parte adolescenti emozionati dalla prima esperienza, che hanno lavorato incessantemente dalle 8 del mattino fino alle 21. Avvantaggiati dalla disponibilità manifestata della direzione, la quale ha allestito apposite isole finalizzate alla promozione dei prodotti suggeriti, agevolando così gli spostamenti delle persone più anziane. «Forse è prematuro fare delle stime, ma credo che riusciremo a superare il totale dell'anno passato», ha ammesso ottimisticamente Castelli. «Nonostante la crisi economica, la Colletta non ha mai sofferto, anzi i risultati sono in crescita. Merito della stima di cui gode questo progetto», ha aggiunto. Partecipazione all'iniziativa soddisfacente anche all'Auchan di Concesio, dove la responsabile del punto raccolta Veronica Sciortino ha coordinato una squadra formata in maggioranza dagli studenti delle classi terze e quarte ad indirizzo scientifico e delle scienze applicate del liceo Luzzago. «La risposta è sorprendente, specialmente quando si incontrano persone venute appositamente per donare o che desiderano consegnarci alimenti in eccesso che conservano nella dispensa di casa», ha sottolineato la coordinatrice. Ben chiara anche nei ragazzi la motivazione che li ha spinti a dedicare energie alla causa. «Bisogna sostenere sempre chi si trova in difficoltà, chiunque esso sia, italiano o straniero», ha fatto notare il 18enne Stefano Cò, che mai si sarebbe aspettato di assistere a simili dimostrazioni di altruismo. «Specialmente da parte di alcuni

immigrati, che sebbene vivano spesso sulla propria pelle condizioni di difficoltà hanno comunque fatto il possibile per aiutarci».

Davide Vitacca